

Sanita in Sicilia.it

PRIMA PAGINA

[News](#)
[Dalla politica](#)
[Strutture pubbliche](#)
[Cliniche private](#)
[Decreti e bandi](#)
[Ricerca](#)
[Prevenzione](#)
[Alimentazione e Stili di vita](#)
[Wellness](#)
[Salute in pillole](#)
[Farmaci e Integratori](#)
[Medicina veterinaria](#)



Home / Cronaca / Sanita in Sicilia sempre più in affanno: gravi carenze e ritardi e il rischio del privato che ...

SANITA IN SICILIA SEMPRE PIÙ IN AFFANNO: GRAVI CARENZE E RITARDI E IL RISCHIO DEL PRIVATO CHE AVANZA



Un sistema sanitario che arranca e non riesce a garantire standard minimi di equità e qualità. È questa l'immagine della **Sicilia** che emerge dall'8° **Rapporto GIMBE** sul Servizio Sanitario Nazionale. I numeri parlano chiaro e compongono una fotografia impietosa. **Meno risorse rispetto alla media nazionale, aspettativa di vita più bassa, carenze di personale, squilibri strutturali e forti ritardi nell'attuazione degli interventi del PNRR.**

Finanziamenti insufficienti e rinuncia alle cure



Il primo elemento che balza agli occhi riguarda il finanziamento del sistema sanitario regionale. Nel 2023 la Sicilia ha ricevuto un finanziamento pro-capite dal Fondo Sanitario Nazionale pari a **2.079 euro**, cifra salita a **2.166 euro nel 2024**.

Un incremento che, tuttavia, non basta a colmare il divario con il resto d'Italia: la media nazionale si attesta infatti a **2.181 euro pro-capite**. Il criterio demografico utilizzato per il riparto, che assegna

SOCIAL NETWORK



GOCCE DI ANATOMIA



Gocce di anatomia: la prostata, conoscerne l'anatomia per prevenirne le malattie
11:26 19 Apr 2021



Gocce di anatomia: piastrine e piastrinopenia post-vaccino, tra dubbi e certezze
12:03 12 Apr 2021



Gocce di anatomia: ovaio e i suoi tumori, dall'anatomia alla clinica
11:09 06 Apr 2021

LA BUONA
SALUTE

LA BUONA SALUTE
NATALE A NESIMA



La Buona Salute 64° puntata: La nascita oggi tra cura, sfide e valori
CLICCA PER IL VIDEO

meno risorse alle regioni con una popolazione più giovane, penalizza fortemente l'Isola.

Questo sottofinanziamento incide direttamente sull'accesso alle cure. Secondo i dati del 2024, infatti, il **9% dei cittadini siciliani** – circa **432 mila persone** – ha dichiarato di aver rinunciato ad almeno una prestazione sanitaria. Una percentuale di poco inferiore alla media nazionale (**9,9%**), che tuttavia certifica le difficoltà crescenti di una parte consistente della popolazione ad accedere ai servizi.

Una vita più breve: Sicilia penultima per aspettativa

La condizione generale di salute dei siciliani trova un riflesso evidente nell'aspettativa di vita. Alla nascita, in Sicilia, un cittadino può contare in media su **82,1 anni**, ben al di sotto della media nazionale di **83,4**. Si tratta di un dato che colloca l'Isola al **penultimo posto in Italia**, confermando un divario che non è soltanto statistico, ma che incide concretamente sulla qualità della vita e sull'assistenza ai cittadini.

Personale sanitario: il nodo degli infermieri

Un altro capitolo critico è quello del personale sanitario. Nel 2023 la Sicilia contava complessivamente **9,4 unità di personale sanitario dipendente ogni 1.000 abitanti**, contro una media nazionale di **11,9**. Ma se i **medici dipendenti** risultano **1,94 ogni 1.000 abitanti**, un dato leggermente superiore alla media nazionale (**1,85**), la situazione è allarmante sul fronte degli infermieri: appena **3,53 ogni 1.000 abitanti** (media nazionale **4,7**). È il valore più basso d'Italia.



Questo squilibrio si riflette nel rapporto medici/infermieri, che in Sicilia è pari a **1,82**, contro una media nazionale di **2,54**. In sostanza, il sistema siciliano è sbilanciato verso la presenza di medici, ma soffre di una carenza drammatica di infermieri, con effetti diretti sull'assistenza quotidiana e sulla presa in carico dei pazienti.

LEA: Sicilia penultima e inadempiente

L'incapacità di garantire i **Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)** rappresenta un'altra ferita aperta. Nel 2023 la Sicilia ha totalizzato **173 punti su 300**, piazzandosi **penultima in Italia** e risultando **inadempiente** secondo il Nuovo Sistema di Garanzia.

Nel dettaglio, l'Isola occupa il **21° posto per prevenzione collettiva e sanità pubblica**, il **19° per assistenza distrettuale** e il **13° per assistenza ospedaliera**. Rispetto al 2022 il punteggio complessivo è peggiorato di **11 punti**, segnale di un arretramento che pesa ulteriormente sulla capacità del sistema di rispondere ai bisogni della popolazione.

La fuga dei pazienti



Un altro indicatore delle difficoltà del sistema siciliano è rappresentato dalla mobilità sanitaria. Nel 2022 il saldo è stato fortemente negativo: **-241,8 milioni di euro**, con la Sicilia che si colloca al **sesto posto per debiti**. Molti cittadini, insomma, continuano a scegliere di curarsi fuori regione.

A ciò si aggiunge un ruolo marginale delle strutture private accreditate, che in Sicilia erogano solo il **37,6% del valore totale della mobilità attiva regionale**, contro una media nazionale del **54,4%**.

I medici di base: carichi più leggeri, ma numeri preoccupanti

Il quadro dei medici di medicina generale presenta luci e ombre. Se da un lato solo il **25,5%** supera il massimale di 1.500 assistiti (contro una media italiana del **51,7%**), dall'altro lato il numero medio di pazienti per medico è di **1.161**, inferiore alla media nazionale (**1.374**). Questo dato potrebbe sembrare positivo, ma in realtà riflette una riduzione complessiva della capacità assistenziale, che non si traduce in un migliore servizio per i cittadini.

PNRR: pochi progressi, molti ritardi

Infine, il capitolo del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** evidenzia ulteriori criticità. Al 30 giugno 2025, delle **161 Case della Comunità** programmate, solo **9 hanno attivato servizi** (5 con tutti i servizi previsti, di cui appena 2 con presenza di



medici e infermieri). Situazione migliore per le **Centrali Operative Territoriali**, tutte pienamente funzionanti e certificate. Ma sugli **Ospedali di Comunità** il ritardo è pesante: su **48 programmati**, solo **4 sono stati attivati**, pari all'**8%**.

Una fotografia impietosa

Quella tracciata dal Rapporto GIMBE è una fotografia che non lascia spazio a interpretazioni. La sanità siciliana resta tra le più fragili d'Italia, penalizzata da sottofinanziamenti, squilibri strutturali, inefficienze croniche e ritardi nell'attuazione dei programmi di riforma.

I numeri non sono solo statistiche fredde ma raccontano il disagio quotidiano di centinaia di migliaia di cittadini che, nell'Isola, faticano ad accedere a cure tempestive e adeguate. E dietro questi dati si intravede un rischio ancora più profondo, quello di una **strada spianata verso il privato**, con un sistema pubblico sempre meno in grado di garantire universalità ed equità nelle cure.

di Riccardo Vaccaro

© Riproduzione Riservata

Pubblicato il **8 Ottobre 2025** in [Cronaca](#), [Dalla politica](#), [News](#), [Ospedali](#), [Salute](#),